

L'Arte del Silenzio

Periodico quindicimale Cinematografico d'indipendenza e battaglia
Proprietà della Società in Accomandita "AZZURRI & C."

Direttore: GIUSEPPE LEGA

Direzione, Redazione e Amministrazione: FIRENZE, Via Cavour, 12 - Telefono Interurbano 12-56

ABBONAMENTI:
 ANNO UNO diritto al premio del Biennale
 Teorico-Pratico del Prof. Paolo Azzurri:
 Come si possa diventare artisti cinema: ITALIA L. 10
 ESTERO L. 12
 semestrale con diritto al premio suliducato: 5 - 8
 (L. 5 in più per l'anno del Biennale)
 ANNO UNO senza premio: 3 - 5
 semestrale: 3 - 5

INSERZIONI A PAGAMENTO
 Per una pagina: L. 250
 20 pagine in proporzione
 I manoscritti non pubblicati non si restituiscono
 Non si accettano ordinazioni per la prima pagina
 tutti gli ordini di pubblicità sono accompagnati da note legali
 Un numero separato Centesimi 20
 Arretrato Centesimi 50

Chiusura di Edifici all' "Unione",

La notizia non è consolante, in parola d'onore: ma ce l'attendevamo da un giorno all'altro. Pendeva su noi come una fatalità invincibile e indistruttibile. Sapevamo che le cose andavano di male in peggio; che la crisi verificata in seno all'Unione Cinematografica Italiana aveva rapidamente acceso la sua parabola e ne aveva raggiunto il vertice; che molto personale era stato licenziato in questi ultimi tempi e, logicamente, supponevamo che le porte di alcuni Stabilimenti si sarebbero chiuse. E così è avvenuto difatti. Forse anche più presto di quello che credevamo. Ma è avvenuto. E nessun rimedio c'è ormai, all'intuori di quello che al Comm. Ambrosio può suggerire la sua lunga pratica di industriale cinematografista veramente saggio e competente: *selezionare, captare, scartare senza pietà* fra l'elemento artistico e tecnico che aveva, all'Unione, preso piede in così inverosimile maniera.

Gli Stabilimenti che si sono chiusi gettano sulla strada una grande quantità di attori, di attori o di operatori. Non ce no rammarichiamo per coloro che fino ad oggi avevano dominato con tutta la loro incommensurabile ignoranza e con tutti i loro grossolani orgogli: non rimpiangiamo davvero tante grinte pitturate di divinità a scartamento ridotto: non rimpiangiamo tanti mediocri attori tantissimi direttori o tanti operatori vanagloriosi e inesperti. Ma pensiamo, invece, con molto profondo rammarico a tutti quegli oscuri operai — attrezzisti, macchinisti ecc. — che l'avidità di guadagno e di lusso di una grande parte dell'elemento artistico e tecnico oggi mette alla porta di quei teatri dove era il loro quotidiano lavoro e donde traevano, con molta fatica, i mezzi per vivere.

A questa umile gente noi pensiamo con tristezza, ora che ogni appoggio, ogni sussidio, ogni aiuto viene loro improvvisamente a mancare.

È necessario che si pensi a queste persone, a questi lavoratori che non hanno colpa di sorta, vittime solamente e innocenti, di tanta canaglia più o meno bene dorata, più o meno filotata.

La figura che la nostra Industria cinematografica o meglio il massimo organismo industriale cinematografico, sta facendo di fronte alle Nazioni straniere e concorrenti è addirittura sconvolgente. Bisogna porre un argine a questa crisi: bisogna che, chi può, faccia veramente per la Cinematografia nazionale quanto occorre con *meno parole* sia possibile e molti, moltissimi fatti.

Il Comm. Ambrosio ha vasta e profonda esperienza. Noi guardiamo a lui, ora, come ad una persona dalla quale può dipendere la salvezza o la rovina della nostra Industria. Ne tempo è questo di abbandonarsi sull'altalena delle speranze: agire occorre: e prontamente e risolutamente: così come la gravità dei momenti che attraversiamo richiede.

Perdersi tra chiacchiere e ordini del giorno significa tradire la causa nostra. Molta decisione ostinata noi reclamiamo. Nessuna pietà, nessuna indulgenza per nessuno.

Bisogna salvare la Cinematografia nazionale!

L'arte e la Cinematografia

Articolo di PINA MENICHELLI

"Dobbiamo alla cortesia della gentile attrice Pina Menicelli la fortuna e l'onore di poter pubblicare, per primo, questo articolo, Pina Menicelli lo ha composto e pensato esclusivamente per il nostro giornale."

"Ringraziamo profondamente la calorosa Attrice e gentile Signora, e Le riconfermiamo tutta la nostra simpatia e la nostra deferente ammirazione."

Che la Cinematografia sia un'arte non è più messo in dubbio da alcuno. Io dirò che essa è un'Arte fra le più ardue, perché non obbedisce solo a principi di estetica, a regole astratte, ma è intimamente connessa a quel senso di equilibrio che è prerogativa dell'Industria, e dal quale non può derogare, pena la morte.

Ma il pubblico che affolla le sale, grandi e piccole, dei Cinematografi di tutti i paesi, non indaga e non sa. Esso si appassiona per un film piuttosto che per un altro; esso ha i suoi beniamini fra gli artisti, fra i soggettisti, fra i direttori; esso giudica e manda, usando di un diritto che legittimamente gli spetta, con severità e con giudizio; non si preoccupa d'indagare quale vita veramente si viva oltre lo schermo, quali ansie, quali palpiti, quali fatiche sia costato ogni sorriso, ogni atteggiamento, ogni gesto per l'attore; ogni metro di film per l'industriale. Possiamo dargliene colpa?

Se consideriamo la cosa da un punto di vista generale, noi perché questa attitudine del nostro pubblico è un poco quella di tutti i pubblici. Anche a teatro coloro che si dicono comodamente nelle poltrone, nei palchi, negli anfiteatri, non dedicano che fugaci pensieri e induzioni assai spesso fallaci alla vita che si svolge oltre la scena; coloro che girano, solleciti, per le gallerie di pittura guardano e ammirano quasi sempre con troppa facilità i quadri, ma non pensano a colui che li ha creati; coloro che leggono o ruminano dimenticano il nome di chi lo ha scritto, quando hanno chiuso il libro... se pure lo hanno letto sul frontespizio. Ma da un punto di vista particolare e ipso... perché no? — egoistico, questa attitudine del pubblico a non indagare e a non vagliare le vere fatiche della nostra Arte non può dispiacerti. Sta a noi, però, illuminarlo; sta a noi sollevare il velo di mistero che copre agli occhi del grande mondo il nostro piccolo mondo cinematografico, e a questo fine, utile e nobile e necessario, possono ottimamente servire le riviste e i giornali che si occupano di noi.

La Cinematografia è un'arte. Ma se tutta la cinematografia sia tale è un altro problema. Essa non è tale quando va professata con faciloneria da coloro i quali in nessun ramo dell'arte hanno eccelso né po-

ricordare queste parole! Salvarla e additarle il cammino migliore della sua fortuna e della sua più strepitosa vittoria.

Giuseppe Lega

trebbero eccellere; quando mira soltanto al successo immediato, senza il suo miraggio del perfezionamento e dell'evoluzione; quando favorisce e soddisfa le tendenze meno buone del pubblico; quando non è, come può e deve essere, strumento di educazione, oltre che di divertimento. Da quest'ultimo punto di vista, la Cinematografia, fra le Arti, è la privilegiata, perché è quella che scende a più immediato contatto, a più intima comunione col gran pubblico, con tutto il pubblico, a qualunque classe sociale esso appartenga; in una parola, con la folla, che fluisce e rifluisce dalle città popolose nelle sale dei nostri ritrovi. Volta a tal fine di educazione e di miglioramento sociale, essa non solo è utile, ma è necessaria, e può, da un certo punto di vista, collocarsi in testa a tutte le altre.

Coloro i quali non speculano sul facile e passeggero successo di un giorno, coloro i quali sentono nell'anima la pura fiamma dell'Arte, debbono essere i buoni soldati di questa buona idea, che può portare la Cinematografia ai più alti destini.



Due parole al Signor "Io", di "La Nazione",

Abbiamo letto, in uno degli scorsi numeri del giornale locale *La Nazione* un articololetto di *riclamé* riguardante il film *Il volo degli aironi* che si proiettava al «Cinema Excelsior». Francamente vi saremmo passati sopra se ad un punto il Signor "Io", firmatario di detto articolo non avesse scritto queste testuali parole in merito alla interpretazione di Maria Melato: «Ella, se Dio vuole, non ha studiato ancora sopra il manuale che generalmente serve per dictere un'artista cinematografica».

Ebbene, con tutto il rispetto per Maria Melato grande attrice del nostro teatro di prosa, noi vorremmo consigliare alla Signora Melato di comprarsi non uno ma dodici di *manuali*, o magari del Prof. Paolo Azzurri, per impararvi qualcosa. Ed il Signor "Io", farebbe non male a vedere *Il volo degli aironi* con più coscienza. Poi potrebbe parlare. Per ora no.

La *riclamé* è *riclamé*, e va bene. Ma si possono, anche facendo della *riclamé*, scrivere cose più serie e più rispondenti alla verità dei fatti.

L'Arte, del Silenzio.

Programma d'azione della U. T. O. C. Unione Tecnici Operatori Cinematografici

- 1° — Riunire in un unico sodalizio tutto il personale tecnico con funzioni di maggiore responsabilità, sia delle case produttrici che degli stabilimenti di sviluppo e stampa, o cioè: Direttori Tecnici e produzione e Operatori da ripresa, Direttori Tecnici e Tecnici di lavorazione, Capì reparto o Sviluppatori proventi.
- 2° — Procurare una sola società.
- 3° — Ottenere l'appoggio morale e il riconoscimento degli industriali del ramo cinematografico.
- 4° — Creare un Ufficio informazioni e collaudo.
- 5° — Arginare e disciplinare la creazione di nuovi elementi nelle varie categorie dei tecnici; subordinandola al collocamento del personale anziano, ed esigendo che i candidati dimostrino di possedere quei requisiti tecnici che sono indispensabili elementi di garanzia per noi buoni tecnici.
- 6° — Assicurare ai soci l'assistenza legale nella risoluzione di quelle controversie di carattere professionale che i Prochiri della U. T. O. C. riconosceranno meritevoli di tutela.
- 7° — Istituire speciali commissioni di Consulenza tecnica e per risolvere, col concorso dei Soci più promotori, problemi di carattere professionale.
- 8° — Aiutare o promuovere studenti tendenti a migliorare la produzione.
- 9° — Organizzare conferenze su temi interessanti ogni ramo dell'industria cinematografica.
- 10° — Fondare una biblioteca tecnica circolante, con abbondante materiale di consultazione.
- 11° — Ottenere l'abbonamento a tutte le riviste e giornali interessanti la fotografia o la cinematografia.
- 12° — Procurare ai Soci l'ingresso gratuito nei migliori cinematografi cittadini.
- 13° — Formare un archivio negativi.
- 14° — Indire concorsi fotografici a premio.
- 15° — Editare fotografie artistiche.
- 16° — Assumere l'esecuzione di lavori fotografici e cinematografici: d'uso didattico, scientifico, d'attualità, d'illustrazione regionale, di reclamo, ecc.
- 17° — Ottenere rappresentanze di prodotti o macchinari riguardanti l'industria.
- 18° — Ammettere il fondo sociale, servendosi dei quote mensilmente versate dai Soci con concorsi finanziari industriali, così da rendere possibile una solida realizzazione del programma della U. T. O. C.

Per il Consiglio Direttivo
 Presidente: P. SERRAVALLO
 PIERO BOCCARDI

PRIME VISIONI

«La sultana dell'amore» al Modernissimo.
 È un film edito dalla Società «Pathé-frères» ed è colorato col sistema oramai famoso di questa celebre Casa estere.
 Non ha, come contenuto drammatico, nulla di eccezionale, ma, coreograficamente parlando, merita tutta la migliore attenzione.
 Gli interpreti sono a due. È bella e la fotografia.
 Il consenso del pubblico è stato numeroso e le repliche si sono succedute con un crescendo di successo straordinario. *mil.*

S. A. C. E. R.
 Società Anonima Costruzioni Elettromeccaniche
 IN ROMA
 Capitale versata Lire 2.000.000

Piazzale Poligono Macao - Roma (21)

Macchinari per Cinematografi

Trasformatori fissi

Gruppi Convertitori Rotanti

Quadri di distribuzione

CHIEDERE PREVENTIVI
 PROGETTI - SCHIARIMENTI

Mario d'Aquileja

È un giovanissimo neo attore che da Azzurri ha appreso, con felice esito, le prime elementari nozioni dell'arte cinematografica.

Ha, in questi giorni, eseguito un piccolo film: "LA PIOVRA", „ E v'è apparso di una grande e magnifica efficacia. È stato coadiuvato, nella sua prima fatica dalle Contesse *Marina Kassinska* e *Vivien* nonché dal marchese *Alessandro Imperiali*. Il piccolo soggetto è stato "girato", nella sontuosissima Villa Fabbrocetti ed è riuscito egregiamente.

Mario d'Aquileja v'ha ottenuto effetti singolari di drammaticità: sobrio, colorito, semplice, senza artifici di sorta.

Alla sua giovinezza vivace e cosciente, al suo amore tenace per quest'arte che ha tanto bisogno di energie nuove il nostro augurale saluto e la nostra fraterna ammirazione.



Diego Parvell

Con sommo piacere presentiamo alla migliore attenzione dei nostri lettori e d'ogni cosciente e serio cinematografista quest'altro giovane attore, allievo di Azzurri, che entra in cinematografia pieno di grande ardore e protetto dalla più tenace volontà di bene.

Diego Parvell è giovane e animato dai migliori propositi di serio e proficuo lavoro. Non ha velleità artistiche, esagerate, non ha smisurati sogni di fama da voler raggiungere; è un cuore fermo, una volontà tenace e risoluta, un'energia senza stanchezze che vede una meta e quella vuol toccare.

Per questo suo cosciente desiderio di ascesa e di superamento noi gli auguriamo il più grande successo e tutte quelle fortune che meritano la sua intelligenza di attore e la sua onestà d'uomo.



Il trionfale successo di "LA VERITÀ NUDA,"

con

Pina Menichelli

al CINEMA MASSIMO "LIBIA,"



ANCORA una volta la grande, umanissima Arte di Pina Menichelli ha conquistato interamente il nostro pubblico.

Ancora una volta la bionda, fresca bellezza di questa giovane attrice valorosa ha dato, alla vicenda drammatica di una visione muta, la più profonda e meravigliosa impronta di suggestività.

Pina Menichelli, che Firenze ammira con sincero entusiasmo ha con "Verità nuda", rinnovato quel fanatico successo che "La storia di una donna", e "Il romanzo di un giovane povero", consacrarono in indubbia maniera.

"La verità nuda", è uno dei suoi ultimi films ed è giunto fra noi preceduto dagli entusiasmi deliranti di Roma, ove piacque enormemente e richiamò, in uno dei più grandi Cinema della Capitale, folle enormi e plaudenti di pubblico.

Pina Menichelli non ha bisogno delle nostre parole di lode, poiché la sua carriera è stata rapida e trionfante come la sua fama. Ma ella merita di essere soprattutto ammirata per la severa eleganza di mimica e per la efficacia ardentissima di ogni sua interpretazione. Non è una *diva* nel senso ironico della parola, nè una pupattola vestita di eleganti abiti che si muove e si agita meccanicamente, ma una creatura che il suo sogno d'arte ha, con costante passione, alimentato di fede e di audacia; una donna giovane e bella che sa anche dimenticarsi di essere bella, ove lo richiedano delle superiori ragioni d'arte; una attrice intelligente come poche; esperta, vigile, attenta, innamorata di ogni cosa grande.

"La verità nuda", è una interpretazione veramente ammirevole per intensità drammatica e per mirabile equilibrio scenico. Pina Menichelli vi ottiene grandi effetti di espressività. C'è, specialmente l'ultima scena dell'ultimo atto, quando la giovine scultrice colpisce, nella sua cecità, gli amanti e poi si china sul corpo del marito e s'accorge della tremenda verità e riacquista la vista, che da Pina Menichelli è resa con una sorprendente e magnifica verità.

Ha, ella, commosso, avvinto, trascinato il pubblico.

Grande arte, dunque, quella di Pina Menichelli. Arte semplice, ma umana e verace: Arte che non s'abbandona a leziosità e ad artifici, ma *crea* ed *anima*. Arte grandissima e tanto più grande in quanto è frutto di lunghi studii, di pazienti ricerche. Da minimi mezzi questa giovane e bella attrice trae risultati inverosimilmente stupendi.

Pina Menichelli sale, quotidianamente, verso zone di sempre più perfetta e compiuta magnificenza. La sua sensibilità si raffina, come acciaio puro al fuoco tempratore della passione e della spiritualità.

È consolante per noi scrivere queste parole, oggi che il Cinematografo italiano ospita nei suoi teatri tante *mediocri* e *sterili energie*.

"La verità nuda", basterebbe per creare la fama di un'attrice. E Pina Menichelli vi si afferma ancora una volta e vi riconferma tutte le sue grandi virtù d'arte.

Al suo fianco si sono sommatamente distinti anche il Cav. Livio Pavanelli e Renè Kessler. Elena Makowska, invece, c'è apparsa un po' troppo fredda e convenzionale. A posto, volentieri gli altri tutti.

Ammirata la messa in scena di Telemaco Ruggeri, la fotografia di Giovanni Grimaldi e la scenografia di Charles Doudélet.

Un film, dunque, anche questo che dà luce, in maniera inestinguibile, alla Cinematografia nazionale e che per la "Rinascimento" e per il suo saggio organizzatore, Cav. Carlo Amato, è un grande titolo d'onore.

Noi ce ne rallegriamo vivamente e ci auguriamo che esempi simili trovino molti ed entusiastici seguaci.

Per la fortuna della nostra Industria.

Per il suo decoro.

Per il suo buon nome anche in terra straniera.

CORRISPONDENZE INFORMAZIONI DAL'ITALIA

Basagna Colonnale da "L'Arte del Silenzio... Ufficio di Redazione per la Repubblica per la Tripletta... Via Salaria, 101, tel. 88, P. P. - "Popoli d'Ades".

Cosmos Trpinaia - Al Cinema Alhambra, unico locale esistente attualmente, si proiettano seralmente film di mediocre valore.

La casa sotto la neve - è il titolo di un nuovo soggetto che il valeroso collega Remo Fianelli ha scritto per l'Alba film.

Luigi Maggi mette in scena all'Ambrosio: "Salvator" in tre atti del romanzo di Dumas interpretato: Marcello Abanico e Franco Casaleggio.

Giuseppe Lega - Giuseppe Lega attende ora alla ultimazione di "Miss X" di Forzano.

Piccola Monella - È un delicato lavoro di Ugo Riccardi, un valente gentiluomo fiorentino che non nasconde sotto questo pseudonimo che non marionette.

La dattilografa - Sotto questa denominazione è uscito a giorni un nuovo giornale, diretto da Ernesto Sfrandrei.

La "Redolfi" film - "La Redolfi" film, mette in scena un nuovo soggetto di De Sisti.

Amleto Palermi - Amleto Palermi è passato dalla "Rinascimento" alla "Fort" nel posto del conte Zorzi che ha abbandonato questa stanza.

La casa sotto la neve - è il titolo di un nuovo soggetto che il valeroso collega Remo Fianelli ha scritto per l'Alba film.

Luigi Maggi mette in scena all'Ambrosio: "Salvator" in tre atti del romanzo di Dumas interpretato: Marcello Abanico e Franco Casaleggio.

Giuseppe Lega - Giuseppe Lega attende ora alla ultimazione di "Miss X" di Forzano.

Piccola Monella - È un delicato lavoro di Ugo Riccardi, un valente gentiluomo fiorentino che non nasconde sotto questo pseudonimo che non marionette.

La dattilografa - Sotto questa denominazione è uscito a giorni un nuovo giornale, diretto da Ernesto Sfrandrei.

La "Redolfi" film - "La Redolfi" film, mette in scena un nuovo soggetto di De Sisti.

Amleto Palermi - Amleto Palermi è passato dalla "Rinascimento" alla "Fort" nel posto del conte Zorzi che ha abbandonato questa stanza.

Amleto Palermi - Amleto Palermi è passato dalla "Rinascimento" alla "Fort" nel posto del conte Zorzi che ha abbandonato questa stanza.

Amleto Palermi - Amleto Palermi è passato dalla "Rinascimento" alla "Fort" nel posto del conte Zorzi che ha abbandonato questa stanza.

Amleto Palermi - Amleto Palermi è passato dalla "Rinascimento" alla "Fort" nel posto del conte Zorzi che ha abbandonato questa stanza.

Amleto Palermi - Amleto Palermi è passato dalla "Rinascimento" alla "Fort" nel posto del conte Zorzi che ha abbandonato questa stanza.

Amleto Palermi - Amleto Palermi è passato dalla "Rinascimento" alla "Fort" nel posto del conte Zorzi che ha abbandonato questa stanza.

Amleto Palermi - Amleto Palermi è passato dalla "Rinascimento" alla "Fort" nel posto del conte Zorzi che ha abbandonato questa stanza.

Amleto Palermi - Amleto Palermi è passato dalla "Rinascimento" alla "Fort" nel posto del conte Zorzi che ha abbandonato questa stanza.

Amleto Palermi - Amleto Palermi è passato dalla "Rinascimento" alla "Fort" nel posto del conte Zorzi che ha abbandonato questa stanza.

Amleto Palermi - Amleto Palermi è passato dalla "Rinascimento" alla "Fort" nel posto del conte Zorzi che ha abbandonato questa stanza.

Amleto Palermi - Amleto Palermi è passato dalla "Rinascimento" alla "Fort" nel posto del conte Zorzi che ha abbandonato questa stanza.

Amleto Palermi - Amleto Palermi è passato dalla "Rinascimento" alla "Fort" nel posto del conte Zorzi che ha abbandonato questa stanza.

Amleto Palermi - Amleto Palermi è passato dalla "Rinascimento" alla "Fort" nel posto del conte Zorzi che ha abbandonato questa stanza.

Amleto Palermi - Amleto Palermi è passato dalla "Rinascimento" alla "Fort" nel posto del conte Zorzi che ha abbandonato questa stanza.

Amleto Palermi - Amleto Palermi è passato dalla "Rinascimento" alla "Fort" nel posto del conte Zorzi che ha abbandonato questa stanza.

Amleto Palermi - Amleto Palermi è passato dalla "Rinascimento" alla "Fort" nel posto del conte Zorzi che ha abbandonato questa stanza.

Amleto Palermi - Amleto Palermi è passato dalla "Rinascimento" alla "Fort" nel posto del conte Zorzi che ha abbandonato questa stanza.

Amleto Palermi - Amleto Palermi è passato dalla "Rinascimento" alla "Fort" nel posto del conte Zorzi che ha abbandonato questa stanza.

Amleto Palermi - Amleto Palermi è passato dalla "Rinascimento" alla "Fort" nel posto del conte Zorzi che ha abbandonato questa stanza.

Amleto Palermi - Amleto Palermi è passato dalla "Rinascimento" alla "Fort" nel posto del conte Zorzi che ha abbandonato questa stanza.

Amleto Palermi - Amleto Palermi è passato dalla "Rinascimento" alla "Fort" nel posto del conte Zorzi che ha abbandonato questa stanza.

Amleto Palermi - Amleto Palermi è passato dalla "Rinascimento" alla "Fort" nel posto del conte Zorzi che ha abbandonato questa stanza.

Amleto Palermi - Amleto Palermi è passato dalla "Rinascimento" alla "Fort" nel posto del conte Zorzi che ha abbandonato questa stanza.

La casa sotto la neve - è il titolo di un nuovo soggetto che il valeroso collega Remo Fianelli ha scritto per l'Alba film.

Luigi Maggi mette in scena all'Ambrosio: "Salvator" in tre atti del romanzo di Dumas interpretato: Marcello Abanico e Franco Casaleggio.

Giuseppe Lega - Giuseppe Lega attende ora alla ultimazione di "Miss X" di Forzano.

Piccola Monella - È un delicato lavoro di Ugo Riccardi, un valente gentiluomo fiorentino che non nasconde sotto questo pseudonimo che non marionette.

La dattilografa - Sotto questa denominazione è uscito a giorni un nuovo giornale, diretto da Ernesto Sfrandrei.

La "Redolfi" film - "La Redolfi" film, mette in scena un nuovo soggetto di De Sisti.

Amleto Palermi - Amleto Palermi è passato dalla "Rinascimento" alla "Fort" nel posto del conte Zorzi che ha abbandonato questa stanza.

Amleto Palermi - Amleto Palermi è passato dalla "Rinascimento" alla "Fort" nel posto del conte Zorzi che ha abbandonato questa stanza.

Amleto Palermi - Amleto Palermi è passato dalla "Rinascimento" alla "Fort" nel posto del conte Zorzi che ha abbandonato questa stanza.

Amleto Palermi - Amleto Palermi è passato dalla "Rinascimento" alla "Fort" nel posto del conte Zorzi che ha abbandonato questa stanza.

Amleto Palermi - Amleto Palermi è passato dalla "Rinascimento" alla "Fort" nel posto del conte Zorzi che ha abbandonato questa stanza.

Amleto Palermi - Amleto Palermi è passato dalla "Rinascimento" alla "Fort" nel posto del conte Zorzi che ha abbandonato questa stanza.

Amleto Palermi - Amleto Palermi è passato dalla "Rinascimento" alla "Fort" nel posto del conte Zorzi che ha abbandonato questa stanza.

Amleto Palermi - Amleto Palermi è passato dalla "Rinascimento" alla "Fort" nel posto del conte Zorzi che ha abbandonato questa stanza.

Amleto Palermi - Amleto Palermi è passato dalla "Rinascimento" alla "Fort" nel posto del conte Zorzi che ha abbandonato questa stanza.

Amleto Palermi - Amleto Palermi è passato dalla "Rinascimento" alla "Fort" nel posto del conte Zorzi che ha abbandonato questa stanza.

Amleto Palermi - Amleto Palermi è passato dalla "Rinascimento" alla "Fort" nel posto del conte Zorzi che ha abbandonato questa stanza.

Amleto Palermi - Amleto Palermi è passato dalla "Rinascimento" alla "Fort" nel posto del conte Zorzi che ha abbandonato questa stanza.

Amleto Palermi - Amleto Palermi è passato dalla "Rinascimento" alla "Fort" nel posto del conte Zorzi che ha abbandonato questa stanza.

Amleto Palermi - Amleto Palermi è passato dalla "Rinascimento" alla "Fort" nel posto del conte Zorzi che ha abbandonato questa stanza.

Amleto Palermi - Amleto Palermi è passato dalla "Rinascimento" alla "Fort" nel posto del conte Zorzi che ha abbandonato questa stanza.

Amleto Palermi - Amleto Palermi è passato dalla "Rinascimento" alla "Fort" nel posto del conte Zorzi che ha abbandonato questa stanza.

Amleto Palermi - Amleto Palermi è passato dalla "Rinascimento" alla "Fort" nel posto del conte Zorzi che ha abbandonato questa stanza.

Amleto Palermi - Amleto Palermi è passato dalla "Rinascimento" alla "Fort" nel posto del conte Zorzi che ha abbandonato questa stanza.

Amleto Palermi - Amleto Palermi è passato dalla "Rinascimento" alla "Fort" nel posto del conte Zorzi che ha abbandonato questa stanza.

Amleto Palermi - Amleto Palermi è passato dalla "Rinascimento" alla "Fort" nel posto del conte Zorzi che ha abbandonato questa stanza.

Amleto Palermi - Amleto Palermi è passato dalla "Rinascimento" alla "Fort" nel posto del conte Zorzi che ha abbandonato questa stanza.

Amleto Palermi - Amleto Palermi è passato dalla "Rinascimento" alla "Fort" nel posto del conte Zorzi che ha abbandonato questa stanza.

Amleto Palermi - Amleto Palermi è passato dalla "Rinascimento" alla "Fort" nel posto del conte Zorzi che ha abbandonato questa stanza.

Riceviamo e pubblichiamo: Avv. Sig. Paolo Azzurri Via Carovr, 12 Città

Non comunichi - Vi lascio da oggi volontariamente la direzione del Cinema Alhambra, mi è grata l'occasione per riaffermare la mia stima al Cav. BERTINI cui sono legato da inalterabile amicizia.

Distintamente salutandovi E. Zocchi

Con profondo rammarico Vi partecipo che in conseguenza delle dimissioni dell'ottimo amico Sig. ZOCCHI assumo da oggi anche le funzioni di direttore del Cinema Alhambra, cogliendo la circostanza per pubblicamente ringraziare l'amico ZOCCHI per la Sua instancabile ed affettuosa collaborazione.

Vi saluto distintamente U. Bertini

Società Giovani Autori - Sezione di Roma - Via Bassano N. 78 Roma, 6 Maggio 1921

L'esame dei cinque pervenuti pel concorso drammatico bandito dalla Società Giovani Autori, Sezione Romana, ed ai quale hanno preso parte oltre duecento concorrenti, è ultimato.

La Commissione esaminatrice ha trattato per un'altiore classifica, i seguenti lavori:

- 1) Dopo la colpa - 9) L'On. Conte Marco - 3) L'uomo e il suo fascino - 4) La casa dei libri - 6) Le luci - 6) La Folgore - 7) Animo marionette - 8) Colui che ha tutto dimenticato - 9) La Faba di Firenze - 10) Le due Strade - 11) Sunti Laurina mercur - 12) Un reato di favoreggiamento - 13) Labor et non - 14) Ploaie - 15) I flagellanti - 16) Ciccoli e sargenti - 17) Tre uomini e una donna - 18) Frangibile - 19) Bertoldo - 20) Il nome Giordano - 21) La Terra - 22) La disciplina - 23) La tagliola - 24) Da Capo - 25) Quando finisce il sogno - 26) Muore l'odio antico - 27) La morte bianca - 28) L'ora allegro - 29) Tre roveri - 30) L'ideale - 31) Le nostre colpe - 32) Il cuore e la società - 33) Dono di nozze - 34) Tutta una giovinezza - 35) Il fuoco di S. Elmo - 36) Donna Emma Fina - 37) Il vino di Don Silvestro - 38) L'Altare - 39) Mirala.

Gli Autori dei lavori non compresi nel sopra scritto elenco potranno ritirare i propri copioni inviando l'importo delle spese postali e comunicando il nome e l'indirizzo gli contenuto nella busta la quale all'atto della richiesta sarà aperta e controllata.

Gli Illustri Commissari Prof. F. M. Martini - Frandello - Tigher che hanno prestato la loro autorevole opera durante quanto prima pubblico il loro definitivo giudizio

La Commissione del Concorso Avv. Ennio-Neri / Commissari Gerardo Piumelli / Reg. Aldo Cristofani / Segretario

Il Pres. della Sec. - Avv. V. Natta Il Segret. Generale - Cap. O. Talamini

OTELLO CRESCI, gerente responsabile Firenze - Stab. Tip. Mealli e Stianti

Siamo lieti di annunziare che è entrata a far parte della nostra Redazione Colonnale, l'ottima Signa Elda Bruni forte tempa di scrittrice, e che tanto onore reca al giornale Colonnale.

Giuseppe Pedata

Rubrica Livornese Ufficio di Redazione - Corso Amleto 114 Direttore: Giuseppe Poli

Non ostando l'eccessivo caldo, vediamo sempre i nostri saloni affollatissimi, dato che si proiettano le più interessanti film.

Elenchiamo gli ultimi successi, e passiamo al Salone Margherita - Sallo schermo abbiamo ammirato la celebre Francesca Bertini nella film « La Principessa Giorgio ».

Un'altra ottima artista, Italia Almirante Manzini come protagonista di « Heida Gahler »; Lina Pavonelli in « Fatale Alibi » e Maria Campi in « Passa la Gioventù »; entusiasmico successo per la bellissima film « La Vergine Fola » protagonista Maria Jacobelli.

Cinema Centrale - Sempre succosati: « L'Ingratito » - dramma passionale; « L'argento » - interprete Renato Navarre, « La Studentessa » protagonista Diana Karenne o Romano Calò; « L'ombra implacabile » con Lida Valberti; « L'imprevisto » interpretato da Linda Seravizza; « I 4 Moschettieri »; Tutte nitide fotografie.

Teatro Moderno - A completare il programma è stato aggiunto un ricco spettacolo di Varietà e vivamente ci ralleghiamo con la solerte direzione. Al cinematografo sono gli ultimi tre successi: « La fanciulla milionaria »; « La Corsa alla felicità » e il colossale film « La Città perduta » e altre ottime film.

Cinema Vittoria - Ottimi programmi cinematografici tutti i giorni.

Pollifemo - Agisce con successo la Compagnia Drammatica diretta da Umberto Palmirani, « L'arco Arcobaleno » - Compagnia di riviste « Città di Milano ».

Giuseppe Poli

da Venezia Modernissimo - « La Perle della Ebrezza » (Do-Re-Mi), soggetto di Gaetano Campanile Mancini. Interprete Tullio Carminati che fa vivere della sua via splendentia e scevolta la figura di Sergio Pauloli. Rina Maggi degna di ogni elogio nella sua parte di Uenna la paesana, prima.

Elio Marace Aggradi

Amleto Palermi - Amleto Palermi è passato dalla "Rinascimento" alla "Fort" nel posto del conte Zorzi che ha abbandonato questa stanza.

Amleto Palermi - Amleto Palermi è passato dalla "Rinascimento" alla "Fort" nel posto del conte Zorzi che ha abbandonato questa stanza.

Amleto Palermi - Amleto Palermi è passato dalla "Rinascimento" alla "Fort" nel posto del conte Zorzi che ha abbandonato questa stanza.

Amleto Palermi - Amleto Palermi è passato dalla "Rinascimento" alla "Fort" nel posto del conte Zorzi che ha abbandonato questa stanza.

Amleto Palermi - Amleto Palermi è passato dalla "Rinascimento" alla "Fort" nel posto del conte Zorzi che ha abbandonato questa stanza.

Amleto Palermi - Amleto Palermi è passato dalla "Rinascimento" alla "Fort" nel posto del conte Zorzi che ha abbandonato questa stanza.

Amleto Palermi - Amleto Palermi è passato dalla "Rinascimento" alla "Fort" nel posto del conte Zorzi che ha abbandonato questa stanza.

Amleto Palermi - Amleto Palermi è passato dalla "Rinascimento" alla "Fort" nel posto del conte Zorzi che ha abbandonato questa stanza.

IMPIANTI KRUPP - ERNEMANN PROIETTORI "IMPERATOR", MODELLO 1921 APPARECCHI SEMPRE PRONTI - PREZZI MINIMI UNICO GRANDE DEPOSITO PRESSO ALFREDO PECCHINOTTI Via Campidoglio 4 FIRENZE (dal fianco al Campanile) Telefono 39-10 Qualunque articolo inerente alla Cinematografia Prof. PAOLO AZZURRI Come si possa diventare Artisti Cinematografici Manuale Teorico-Pratico - II. Edizione. - Guida per l'Aspirante Cinematografico - Unica pubblicazione del genere in Italia. - Opera altamente encomiata da spiccate personalità Ministeriali ed Artistiche, nonché da Primari Industriali Cinematografici. Elegante Volume corredato di parecchie illustrazioni L. 4,50. Livitare Vaglia alla Scuola Cinematografica "Azzurri", e lo si riceverà franco di porto raccomandato (Lettere L. 0,50 in più).

SCUOLA CINEMATOGRAFICA "AZZURRI" La prima sorta in Italia - Fondata nell'anno 1914 Società in Accomandita "AZZURRI & C.", Capitale L. 150.000 interamente versato Via Carovr, 12 FIRENZE - Telefono Inter. 12-56 - Succursale: LIVORNO Via VIII. Emanuele, 13 S. Paolo del Brasile GRATIS A RICHIESTA interessantissimo Opuscolo di 40 pagine